

ASCOLTARE
LA BELLEZZAGIUSEPPINA LA FACE
Musicologa Uni-BolognaI libri preferiti
dai compositori

DICEVA Umberto Eco che i libri che teniamo in casa, anche se non li leggiamo tutti, ci trasmettono pur sempre qualcosa del sapere in essi

racchiuso: capita che, spolverandoli o riordinandoli, buttiamo un'occhiata su una pagina; o che altri libri riportino qualcosa di quel testo, sicché esso ci parla, per così dire, per interposto autore. Ciò vale per le biblioteche dei cittadini qualunque, ma anche per letterati, artisti, scienziati: possiamo cogliere il loro mondo anche attraverso i libri posseduti. Un segno su una pagina svela l'attenzione a un particolare, che in un dato momento ha magari stimolato la creatività; una dedica getta luce sui rapporti interpersonali. Per questo le biblioteche di scrittori e artisti sono un oggetto di studio prelibato. Per i musicisti ciò è avvenuto finora meno spesso: ci si è concentrati di più sul processo creativo come traspare dalle annotazioni sulle partiture, proprie ed altrui, conservate nella loro dimora, molto meno sui loro "livres de chevet".

PER FOCALIZZARE tale aspetto, in questi giorni la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia ha proposto, in collaborazione con l'Università di Cagliari, il Seminario "Biblioteche di compositori", coordinato da Paolo dal Molin. I musicologi mobilitati per l'occasione hanno passato in rassegna il patrimonio librario posseduto da compositori del nostro Novecento, Berio, Clementi, Dallapiccola, Maderna, Malipiero, Nono, Petrassi, Pizzetti, Scelsi. Cito tre soli casi. Giovanni Salis evidenzia il rapporto quasi "confittuale" di Ildebrando Pizzetti con le sue letture, dai classici greci alle poesie degli amici, Papini, Bontempelli, De Robertis. Alessandra Carlotta Pellegrini interroga i poliedrici interessi coltivati da Giacinto Scelsi, e di riflesso i contatti intellettuali dell'artista. Angela Ida De Benedictis traccia la "geografia del pensiero" di Luciano Berio, perlustrando la disposizione apparentemente disordinata dei volumi. Un seminario golosissimo, del quale attendiamo la pubblicazione degli Atti.

S.X. 16